

NEWS RUSSIA 5 - 11 Luglio 2017

FISCO

Come riferisce l'agenzia Tass, durante il forum dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), svoltosi a metà maggio, la Russia ha accettato di aderire al sistema di scambio automatico di informazioni fiscali Crs (Common Reporting Standard). A partire dal 2017, verrà avviata la raccolta di informazioni sui conti di soggetti fisici e giuridici stranieri presenti nelle banche della Federazione Russa. Nel 2018, tali informazioni verranno rese disponibili per gli organi fiscali competenti dei Paesi che hanno sottoscritto l'accordo (82 Stati) tra cui: Argentina, Belgio, Bulgaria, Gran Bretagna, Germania, India, Spagna, Italia, Corea, Portogallo, Francia, Croazia. Le autorità russe trasmetteranno le medesime informazioni ai governi dei loro Paesi d'origine. Tuttavia, la Russia non sarà tenuta a condividere i dati con tutti i Paesi che hanno sottoscritto l'accordo. Formalmente Mosca dovrà informare tempestivamente i Paesi con i quali intende procedere a uno scambio di informazioni e la procedura potrà essere attuata solo dopo un accordo congiunto. Se il deposito bancario è inferiore a 1 milione di dollari, la banca dovrà fornire informazioni solo sulla residenza del titolare, vale a dire sul luogo dove è stato registrato e paga le tasse. Se sul conto è stato depositato più di 1 milione di dollari, alla banca potranno essere richieste informazioni più dettagliate. Mentre i conti con un importo inferiore ai 250mila dollari, di norma, non dovrebbero essere sottoposti a verifica.

FUSIONI E ACQUISIZIONI

Il volume d'affari relativo ad attività di fusione e acquisizione (M&A) di società russe con la partecipazione di investitori esteri, nel primo semestre dell'anno, è stato pari a 4.6 miliardi di dollari. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, questa cifra è quasi triplicata (nel 2016 è stata pari a 1.6 miliardi di dollari). Il volume di queste operazioni è il più grande dal 2012. D'altra parte, il totale delle attività M&A nella prima metà del 2017, realizzate da società russe e società straniere, è stato pari a 7.5 miliardi di dollari (nel primo semestre del 2016 era stato di 10.3 miliardi di dollari). Si rileva che nel contesto bancario non vi sia alcuna certezza che la crescita del volume delle operazioni di fusione e acquisizione a partecipazione straniera possa aumentare in futuro, dato il difficile momento nei rapporti tra Usa e Russia. Nel confronto con i dati 2015, si osserva un aumento complessivo delle attività del 77% nel 2016 e più del 70% del totale delle stesse operazioni è stato rappresentato da accordi conclusi nel settore energetico.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il Ministero dell'Economia stima che la crescita della produzione industriale, per il mese di maggio 2017, sarà pari al 2.1% tenendo conto, nelle valutazioni dei dati, del fattore stagionalità. Le previsioni di Rosstat e della Banca Centrale sono meno ottimistiche, la prima stima una crescita dell'1.6%, la seconda dello 0.9%. I dati in crescita dipendono, secondo gli analisti, da fattori stagionali (come il freddo) che hanno stimolato la produzione di energia elettrica, gas e carbone. Tuttavia, il settore dell'energia non è l'unico ad aver mostrato un incremento della produzione. Secondo il Ministero anche l'industria alimentare, la chimica, il settore della lavorazione del legno e l'automotive stanno vivendo un trend di crescita evidente. Così, il PIL, a maggio, è cresciuto fino al 3.1%.

CAMBIO

Venerdì 7 luglio 2017, per la prima volta dal novembre 2016, il tasso di cambio della moneta russa, rispetto all'euro, ha superato i 69 rubli attestandosi ad un valore pari a 69.07 rubli. D'altra parte, il tasso di cambio del dollaro, per la prima volta dal 26 gennaio 2017, è aumentato fino a sfiorare i 60.5 rubli. Rispetto alla chiusura della precedente sessione di negoziazione, il dollaro è salito di 32.25 copeche. Nel corso delle contrattazioni, il prezzo del Brent è sceso a 47.34 dollari al barile, mentre il costo di un barile di WTI è sceso a 44.74 dollari. Gli analisti attribuiscono l'indebolimento del rublo alla riduzione dei prezzi del petrolio.



In collaborazione con il nostro socio

CONSUMI

Le stime del Ministero dell'Economia descrivono un aumento della domanda da parte delle famiglie pari al 2.7% nel primo trimestre 2017. I dati sono stati pubblicati da Rosstat il 30 giugno. Al contrario, si osserva un calo del volume del fatturato al dettaglio, nello stesso periodo, del 1.6%. Gli analisti spiegano il calo in considerazione del fatto che le statistiche disponibili ed i dati ottenuti, sulle vendite al dettaglio, non tengano conto dell'attività di vendita online, in aumento. Secondo la Banca Centrale, il volume delle importazioni di merci dall'estero, relative ad attività di vendita online, nel 2017, è cresciuto di 3 volte rispetto al 2016 ed il saldo degli acquisti da parte dei consumatori russi, all'estero, è in aumento del 39.8%.

AUTOMOTIVE

Nei primi 5 mesi dell'anno, il volume del mercato russo delle autovetture (nuove) è cresciuto del 10.2%, rispetto all'anno precedente, per un totale di 520 000 vetture vendute. A Mosca e nella regione di Mosca sono stati rilevati i dati più elevati. Mosca e la sua regione rappresentano il 23.7% del mercato. Nella regione di Mosca sono state vendute più di 43 mila autovetture. Nella regione di San Pietroburgo 36.5 mila, nel Tatarstan 25.5 mila auto, nella Bashkiria e Krasnodar 19 mila vetture. Mentre a Samara, Sverdlovsk, Rostov e Nizhniy Novgorod da 14 a 17 mila auto.